L'INFORMATORE AGRARIO
DAL 1945
LIBERO, COMPETENTE, INNOVATIVO

informatoreagrario.it

Fiera di Cremona, conclusa la Special Edition

Fiere Zootecniche Internazionali di Cremona

SPECIAL EDITION

È calato il sipario sulla **75ª edizione delle Fiere Zootecniche Internazionali di Cremona** (3-5 dicembre 2020), una Special Edition a cui, all'unisono, i partecipanti agli Stati Generali della zootecnia, svoltasi il 5 dicembre in modalità online a conclusione del ricco calendario di eventi tecnico-scientifici che hanno caratterizzato i tre giorni, hanno riconosciuto «il coraggio di organizzare una rassegna così importante in tempi di pandemia».

Lo ha ricordato nel suo intervento anche la ministra per le politiche agricole **Teresa Bellanova**. «Vi ringrazio per l'invito a condividere, a pochi giorni dalla presentazione delle Fiere Zootecniche Internazionali di Cremona, un momento di confronto che giustamente rimarca **l'importanza nazionale e internazionale di questo settore** e di questo appuntamento, punto di riferimento ben oltre i nostri confini – ha dichiarato – a conferma di quella capacità di resistenza e resilienza di cui la filiera agroalimentare e quella zootecnica nello specifico hanno già dato prova nel corso di questo complicatissimo anno».

Per il presidente di CremonaFiere, **Roberto Biloni**, «la sfida che abbiamo voluto raccogliere con questa Special Edition ha avuto un unico faro: unire e coinvolgere tutto il comparto zootecnico per tener vivo il dibattito e favorire con forza quel processo di valorizzazione che poggia le sue basi sulla sostenibilità, sull'etica e sulla qualità delle produzioni. Il settore ha davanti a sé nuove sfide, che dopo la pandemia si concentrano anche sul recupero delle quote di export perse. La zootecnia non si è fermata e non si ferma, CremonaFiere non può che essere il suo partner più importante».

«La grande**volatilità dei prezzi registrata dal 2007 a oggi sul mercato nazionale dei prodotti lattiero-caseari** ha di fatto impedito agli allevatori di programmare gli investimenti da fare nelle loro aziende – ha sottolineato **Daniele Rama** dell'Università Cattolica di Piacenza – Attualmente, trascinati dai formaggi grana, Parmigiano Reggiano e Grana Padano in testa, stiamo assistendo a un interessante rialzo che colloca oggi il primo a una quotazione di poco superiore a 10 euro/kg. Decisamente peggiore la situazione per il **comparto dei bovini da carne e dei suini**. A livello europeo il prezzo medio pagato nello scorso mese di ottobre per una carcassa bovina ha incassato un -5,6% rispetto allo stesso mese di un anno fa e se in Italia nei primi sei mesi dell'anno abbiamo registrato un +4% nei i consumi domestici, il 40% venuto a mancare con la chiusura di bar e ristoranti

ha decretato un autentico crollo. Ancora peggio il settore suinicolo, che in Europa, sempre nel primo semestre dell'anno, ha dovuto registrare un -1% delle macellazioni, ma che nel nostro Paese ha toccato addirittura un -18%. Analogamente i prezzi sono crollati e nonostante un lieve recupero registrato durante i mesi estivi, siamo molto al di sotto delle quotazioni registrate lo scorso anno».

Di maggiore produttività e competitività ha parlato il presidente di Confagricoltura **Massimiliano Giansanti**, secondo il quale «dobbiamo produrre sempre di più ed **essere sempre più competitivi perché le nostre produzioni sono qualitativamente ineccepibili, sicure, rispettose del benessere animale** – ha affermato –. Dobbiamo saper comunicare bene queste cose e impedire che per noi lo standard europeo vada al ribasso, a iniziare dalla giusta interpretazione del benessere animale, che non può essere ricondotto solo all'immagine bucolica del pascolo. È molto altro. È molto di più. Un di più fatto di investimenti, innovazione, professionalità perché non esiste allevatore che abbia interesse a trattare male i suoi animali e non esiste agricoltore che ne abbia a coltivare male i suoi terreni».

«I tempi sono maturi per una **Ocm zootecnica** – ha detto l'assessore regionale all'agricoltura, **Fabio Rolfi** – perché rappresenta la scelta fondamentale per essere più distintivi sul panorama internazionale. La discussione sulla nuova Pac e la successiva realizzazione dei Piani strategici nazionali ha salvaguardato il ruolo delle regioni e questo è un bene, anche se **occorrerà rivedere la ripartizione delle risorse in base ai diversi territori**. Le Fiere Zootecniche Internazionali di Cremona, affrontando con coraggio un'edizione inedita, hanno saputo affrontare con i loro convegni online tante delle problematiche che l'intero comparto sta affrontando. Ma soprattutto hanno mandato un segnale forte e chiaro sull'importanza e sulla centralità del loro ruolo in un momento così difficile e complicato».

© 2019 Edizioni L'informatore Agrario S.r.l. - OPERA TUTELATA DAL DIRITTO D'AUTORE